



Città di Nichelino
Città Metropolitana di Torino

**REGOLAMENTO
DELLA CONSULTA DELLE DONNE**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 23.10.2024

Articolo 1 **Istituzione e Sede**

1. Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto è istituita la Consulta delle Donne della Città di Nichelino, quale organo consultivo e propositivo di natura partecipativa, che opera nell'ambito delle pari opportunità e della non discriminazione, rispettando i principi di parità contenute nella Costituzione Italiana, nella Carta Europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, nella Convenzione di Istanbul e nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo, al fine di promuovere azioni volte alla valorizzazione della popolazione femminile e alla partecipazione alla vita politica e amministrativa del Comune.

L'attività della Consulta si effettua nel rispetto dei principi sanciti dalla normativa e dal D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna".

2. La Consulta delle Donne svolge la propria attività presso gli spazi pubblici messi a disposizione dal Comune di Nichelino, a titolo gratuito.

Articolo 2 **Finalità**

1. La Consulta delle Donne è un'istituzione democratica, autonoma, senza fini di lucro e promuove la crescita socio-culturale del territorio attraverso azioni positive e continuative, nel riconoscimento dell'uguaglianza di genere e nel pieno rispetto della dignità umana, volte alla garanzia della parità di opportunità tra uomo e donna.

2. La Consulta delle Donne è finalizzata a:

- promuovere l'interesse e la partecipazione delle donne al miglioramento della loro condizione;
- favorire la conoscenza della normativa e delle politiche riguardanti le donne;
- promuovere la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna nell'educazione e nella formazione, nella cultura e nei comportamenti;
- aumentare la partecipazione delle donne alla vita politica, sociale ed economica;
- valorizzare le risorse femminili effettive e potenziali esistenti nel territorio;
- attuare iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla parità effettiva della donna nella società attraverso seminari, incontri e dibattiti su problematiche specifiche delle donne negli ambiti della famiglia, del lavoro, dell'infanzia, degli anziani, della salute e dell'integrazione, anche in collaborazione con altre istituzioni o associazioni;
- rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena parità;
- contrastare la violenza di genere in tutte le sue forme, ponendo, a fondamento delle proprie linee di intervento, i principi guida dell'autodeterminazione e della relazione tra donne al fine di sostenere i processi di uscita dalla violenza;
- valorizzare le fasce più deboli e proporre soluzioni, anche innovative, per promuovere il ruolo della donna nella società;
- valorizzare e sostenere la Commissione Pari Opportunità qualora istituita.

Articolo 3 **Funzioni e Obiettivi**

1. La Consulta delle Donne è un organo consultivo, volto a contribuire alle azioni dell'Amministrazione Comunale per promuovere la crescita socio-culturale del territorio attraverso azioni positive e continuative e nel pieno rispetto della dignità umana, al fine di garantire la parità di opportunità tra uomo e donna. La Consulta nasce altresì come

strumento per dare maggiore impulso alle politiche sociali, culturali, educative e assistenziali della vita amministrativa del Comune.

2. La Consulta è un organo di partecipazione delle cittadine all'attività amministrativa dell'Ente Comunale, finalizzata alla valorizzazione del ruolo politico delle donne nella società civile.

3. La Consulta delle Donne può promuovere indagini sulle esigenze delle donne, può proporre miglioramenti e soluzioni innovative, impegnarsi nello sviluppo delle responsabilità dei ruoli. Può attivare iniziative a carattere socio-culturale finalizzate all'integrazione sociale delle donne, promuovere seminari, incontri e dibattiti.

In particolare, la Consulta delle Donne può svolgere le seguenti funzioni:

- fornire pareri in ordine alle problematiche sociali, politiche o civili che ruotano attorno al mondo femminile, ivi comprese la promozione delle pari opportunità, il rispetto e la dignità della persona, il disagio giovanile, i servizi scolastici, la salvaguardia della salute e la tutela dell'ambiente. Il contenuto dell'attività consultiva non è vincolante per l'Amministrazione. La Consulta delle Donne, di concerto con l'assessorato alle Pari opportunità, può:
 - organizzare convegni e seminari;
 - promuovere progetti di educazione di genere e contrasto alle discriminazioni;
 - formulare proposte per la soluzione di problemi che interessano la collettività;
 - promuovere azioni volte a superare le discriminazioni dirette e indirette, anche nei luoghi di lavoro, delle donne, attraverso progetti ed iniziative, di concerto con l'Amministrazione Comunale e con gli altri soggetti presenti sul territorio;
 - concorrere alla promozione e realizzazione di azioni positive e continuative volte a garantire la parità di genere e le condizioni di pari opportunità;
 - svolgere opera di supporto, incentivazione e messa in rete delle associazioni e gruppi femminili e di genere;
 - collaborare con lo Sportello d'ascolto "Punto Donna" di Nichelino;
 - chiedere emendamenti o modifiche di atti deliberativi riguardanti i campi di competenza su indicati;

4. La Consulta delle Donne designa, di volta in volta, la propria rappresentanza per gli incontri ufficiali, o le proprie relatrici su pareri e proposte ed altri atti, tenuto conto delle attitudini e delle competenze, ovvero può assegnare la trattazione di singoli problemi a Gruppi di lavoro nominati nel suo seno.

Articolo 4

Composizione e Organi

1. In fase di prima istituzione la Consulta delle Donne sarà composta:

- dalle Donne elette nel Consiglio Comunale;
- dall'Assessora/e di competenza;
- dalle donne rappresentanti delle Associazioni cittadine, Sindacali, che ne facciano opportuna richiesta (tali Associazioni devono essere presenti ed effettivamente operanti nella Città di Nichelino).

2. Sono Organi della Consulta delle Donne:

- L'Assemblea
- Il Comitato Esecutivo
- La Referente.

3. Non sono previsti emolumenti di alcun genere per le componenti di suddetti organi.
4. Non possono far parte della Consulta coloro che si trovino nelle condizioni di ineleggibilità secondo la normativa applicabile ai Consiglieri Comunali, e coloro che non abbiano compiuto la maggiore età.
5. L'adesione alla Consulta si rinnova tacitamente di anno in anno.
6. Le iscritte alla Consulta decadono dal loro incarico per dimissioni da comunicarsi per iscritto al Comune con le identiche modalità previste per l'adesione, o per perdita dei requisiti di cui sopra.

Articolo 5 **L'Assemblea**

1. L'Assemblea è l'organo fondamentale della Consulta ed è composta da tutte le aderenti.
2. L'Assemblea ha funzione di proporre azioni dirette a rilevare le esigenze delle cittadine e di promuovere la loro partecipazione ed integrazione sociale.

L'Assemblea ha il compito di:

- proporre azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne operanti nel Comune di Nichelino;
- promuovere la partecipazione ed integrazione nella vita sociale delle donne, indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa;
- promuovere la cittadinanza attiva delle donne;
- eleggere i membri del Comitato Esecutivo.

3. L'Assemblea, nella prima adunanza, convocata dalla Consigliera Anziana del Consiglio Comunale, elegge a scrutinio segreto, esprimendo una sola preferenza, e a maggioranza dei presenti, la Referente.

Di norma, l'Assemblea è convocata dalla Referente e delibera a maggioranza semplice delle presenti.

4. L'Assemblea si riunisce almeno tre volte all'anno, per deliberare sul programma delle attività annuali e sulla successiva rendicontazione. Il documento di programmazione e quello di rendicontazione delle attività svolte dovranno essere trasmessi all'Amministrazione Comunale.

5. Di ogni riunione è redatto un verbale che verrà trasmesso all'Ufficio competente debitamente firmato dalla Referente e dalla segretaria verbalizzante.

6. Le riunioni dell'Assemblea sono pubbliche.

7. La mancata partecipazione alle riunioni dell'Assemblea per tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza dall'incarico di consultrice. La decadenza deve essere comunicata dalla Referente con notifica scritta.

Articolo 6 Il Comitato Esecutivo

1. La Consulta delle Donne elegge al suo interno, tra coloro che si propongono, il Comitato Esecutivo. A parità di preferenze si procederà per età anagrafica, privilegiando la candidata più giovane.
2. Il Comitato Esecutivo è composto da un numero massimo di dieci donne, più la Referente. Esso è composto dalle rappresentanti delle Associazioni e fino ad un massimo del 50% delle Consigliere Comunali.
3. Il Comitato Esecutivo ha compiti di coordinamento e di organizzazione, dà esecuzione alle decisioni della Consulta, assume iniziative che per ragioni di urgenza non possono essere sottoposte preventivamente alla Consulta e ne dà comunicazione obbligatoria nella prima riunione utile. Il Comitato Esecutivo si riunisce, di norma, una volta al mese in via ordinaria. Esso può essere convocato, in via straordinaria, per iniziativa della Referente o di almeno 1/3 delle sue componenti.
4. Il Comitato Esecutivo mantiene i rapporti con l'Amministrazione comunale, in particolar modo con l'ufficio e l'Assessorato competente.

Articolo 7 La Referente

1. La Referente viene eletta dall'Assemblea a scrutinio segreto e a maggioranza delle presenti nella prima adunanza e dura in carica quanto la Consulta stessa.
2. In caso di assenza o di impedimento temporaneo della Referente, i suoi compiti vengono svolti da una componente del Comitato Esecutivo dalla stessa designata.
3. La Referente convoca e presiede la Consulta delle Donne per la trattazione dell'ordine del giorno definito dal Comitato Esecutivo, presiede le riunioni del Comitato Esecutivo e svolge compiti di raccordo con gli organismi istituzionali del Comune.
4. L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno, deve essere inviato cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione a ciascuna componente.
5. La Referente può chiedere un incontro all'Assessore/a con delega alle Pari Opportunità, il quale entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta, convoca la Referente della Consulta. L'eventuale diniego deve essere motivato.
6. La Referente vigila sulla correttezza dello svolgimento dell'Assemblea, salvaguardando sempre l'interesse generale e assume la responsabilità del locale concesso per le riunioni.
7. In caso di dimissioni o decadenza, la componente più anziana del Comitato Esecutivo, entro 10 giorni, convoca l'Assemblea per procedere all'elezione della nuova Referente. Tale assemblea sarà presieduta temporaneamente, fino all'elezione della nuova Referente, da una componente scelta a maggioranza dal comitato esecutivo all'interno del comitato esecutivo stesso.

Articolo 8 **Domanda di partecipazione**

1. La richiesta di adesione alla Consulta delle Donne può avvenire in ogni giorno lavorativo dell'anno, utilizzando apposito modulo disponibile presso la sede comunale e comunque scaricabile dal sito istituzionale del Comune di Nichelino, con le seguenti modalità:

- a) presentazione a mano del modulo di richiesta presso l'ufficio Protocollo del Comune indirizzato all'Ufficio Pari Opportunità e alla Referente della Consulta;
- b) inviato via mail a protocollo@cert.comune.nichelino.to.it all'attenzione dell'Ufficio Pari Opportunità.

La domanda di partecipazione deve essere corredata da documentazione, desunta dal proprio statuto, attestante la natura dell'Associazione, i suoi scopi e l'effettiva presenza e operatività nel territorio comunale.

La domanda deve contenere l'indicazione della persona designata alla rappresentanza. Le Associazioni possono revocare e sostituire in ogni momento le loro rappresentanti, con motivazione scritta da presentare alla Consulta.

2. L'accoglimento della domanda, in fase di prima composizione della Consulta, nella sussistenza dei presupposti, è deciso, entro 30 giorni dalla presentazione, dal Presidente del Consiglio Comunale.

3. Le domande di adesione pervenute saranno successivamente trasmesse alla Referente per l'accoglimento formale, previo parere favorevole del Comitato Esecutivo, e ne darà atto nella prima seduta utile della Consulta.

4. L'elenco delle partecipanti alla Consulta verrà aggiornato periodicamente e depositato presso l'Ufficio Pari Opportunità del Comune.

Articolo 9 **Insediamento, durata e rinnovo**

1. La Consulta delle Donne, il Comitato Esecutivo, la Referente e la rappresentanza delle Consigliere Comunali, durano in carica per il periodo pari al mandato del Consiglio Comunale.

2. La rappresentanza consiliare si intende rinnovata entro 60 giorni dall'insediamento del Consiglio Comunale, con le nuove Consigliere comunali elette.

3. L'attività della Consulta, nelle more del rinnovo della rappresentanza consiliare, deve intendersi sospesa fino al reintegro delle Consigliere comunali elette.

4. L'insediamento sarà presieduto dalla Consigliera anziana del Consiglio Comunale fino alla nomina della Referente, come previsto dal Regolamento Comunale.

Articolo 10 **Convocazioni e votazioni**

1. La Consulta delle Donne si riunisce:
 - a. in via ordinaria almeno ogni quattro mesi;

b. in via straordinaria, quando ne facciano richiesta almeno 2/5 delle associazioni rappresentate o 2/5 delle Consigliere Comunali.

2. La Consulta è convocata con avviso scritto, da far pervenire alle componenti almeno cinque giorni prima, con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e con l'elenco degli argomenti da trattare.

3. Il diritto di voto è attribuito alla rappresentante o alla supplente di ciascuna associazione, la quale dovrà dare avviso a mezzo e-mail all'Ufficio Pari Opportunità. La Consulta delibera a maggioranza assoluta delle rappresentanti, in prima convocazione. La Consulta delle Donne, in seconda convocazione, delibera con 2/5 delle rappresentanti.

4. Per le forme di votazione si seguono quelle del Regolamento del Consiglio Comunale.

Articolo 11 **Ufficio di supporto e previsione di spese**

1. La Consulta delle Donne è supportata, nelle sue attività, dall'Ufficio Pari Opportunità del Comune.
2. Il Bilancio comunale deve prevedere la spesa per le attività della Consulta delle Donne, nell'ambito delle Pari Opportunità.

Articolo 12 **Entrata in vigore, modifiche e abrogazione**

1. Il presente Regolamento è adottato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione e diverrà esecutivo nei termini stabiliti dalla legge.
2. Le modifiche soppressive, aggiuntive, sostitutive di disposizioni del presente Regolamento sono deliberate dal Consiglio Comunale, sentito il parere non vincolante della Consulta.
3. Non può procedersi all'abrogazione totale del presente Regolamento senza che contestualmente venga approvato un nuovo Regolamento.
4. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si rinvia ai principi generali di diritto, alle normative e disposizioni generali vigenti in materia di Pari Opportunità in quanto applicabili e compatibili con la natura del presente atto nonché allo Statuto Comunale.

INDICE

Articolo 1	Istituzione e Sede
Articolo 2	Finalità
Articolo 3	Funzioni e obiettivi
Articolo 4	Composizione e organi
Articolo 5	L'Assemblea
Articolo 6	Il Comitato Esecutivo
Articolo 7	La Referente
Articolo 8	Domanda di partecipazione
Articolo 9	Insediamento, durata e rinnovo
Articolo 10	Convocazioni e votazioni
Articolo 11	Ufficio di supporto e previsione di spese
Articolo 12	Entrata in vigore, modifiche e abrogazione